

I' GIORNALINO



UNIVERSITÀ
DI
NAPOLI
FEDERICO
II

Direttrice

SARA ROSSI (IVB)

Vicedirettore

NICCOLO' GUARNA (IIIB)

Redattori

MARCO MAGGIORE (VB), GIOVANNI G. GORI (VB), GIOVANNI GUIDI (VB), GIOVANNI CAVALIERI (VA), GIOVANNI CARUSO (VB), IRENE SPINI (VB), GIADA LUCILLI (VB), FRANCESCA SAMMICHELI (VB), ALTEA SISI(IVB), IRINA LIPPI (VB), CAROLINA TOGNARELLI (IIIB), GIACOMO BERTI (IIIB), GINEVRA MALAVOLTA (IIA), VALENTINA GRASSI (IIA), VALENTINA MANES (IIA), EVA CONFORTI (II B), RACHELE MONACO (VB), ALESSIA PICCINI (IVA), DILETTA GIULIA PAPALEO(IVB), GABRIELE RICCI (IB), RECHEL BIGI (IIA), ALESSANDRA FABBRI (IIIA), GIORGIA REALI (IIE), GIORGIO D'ADDARIO (IIIB)

Social Media

EVA CONFORTI (IIB)

Ufficio Comunicazioni

SARA ROSSI (IVB)

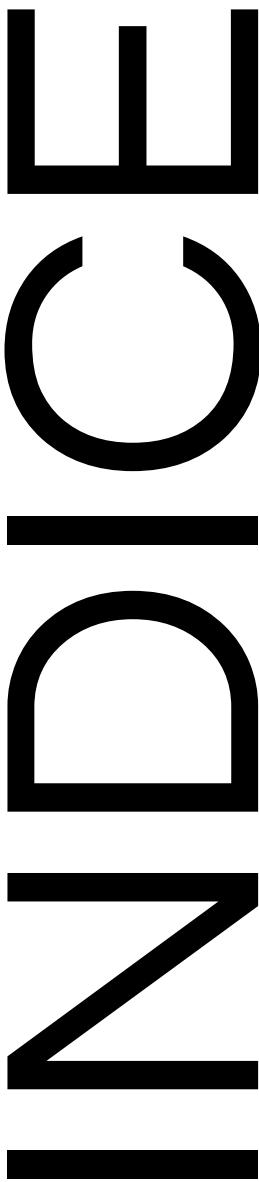
NICCOLO' GUARNA

Impaginatori

EVA CONFORTI

Referenti

PROFESSORESSA TENDUCCI PROFESSOR CASTELLANA



RECENSENDÒ

I Golden Globes 2024.....	4
"Oscar 2024".....	10
POVERE CREATURE! (POOR THINGS!) recensione del nuovo film con Emma Stone.....	15
"Solo nella misura in cui ci sarà qualcuno disposto a disputare anche con chi è ostile, cambieranno veramente le cose".....	17

L'ANGOLO DEL POETA

La ballata del docente d'italiano.....	23
----------------------------------------	----

L'ANGOLO DELLO SCRITTORE

It's nice to have a friend.....	24
---------------------------------	----

GIROVAGANDÒ

La nuova casa rinascimentale del Museo Mediceo	29
------------------------------------------------------	----

L'ANGOLO DELLO SPORT

Sepak Takraw.....	31
Calcio d'angolo.....	36
Cartellino rosso al razzismo.....	39

I GOLDEN GLOBES 2024

Valentina Manes

Il 7 Gennaio si è tenuta l'81° edizione dei Golden Globes al Beverly Hilton hotel di Beverly Hills, in California. I Golden Globe Awards, assegnati dall'HFPA (Hollywood Foreign Press Association) celebrano le eccellenze cinematografiche e televisive, sia statunitensi che internazionali, e possono spesso influenzare le nomination e i vincitori degli Oscar. Le categorie principali includono Miglior film drammatico, Miglior film musical o commedia, Miglior attore/attrice in un film drammatico/musical o commedia, Miglior



PH:(Tommaso Boddi)



PH:(Amy Sussman)

regista, Miglior film d'animazione e Miglior canzone originale, sia per il cinema che per le serie TV.
Sul red carpet hanno sfilato moltissimi volti noti dell'industria cinematografica, televisiva e anche musicale, che, come al solito, ci hanno lasciato a bocca aperta con molti look sorprendenti. In generale molte celebrity,

come Jennifer Aniston o Elle Fanning, hanno deciso di optare sul semplice scegliendo il bianco o il nero per i loro abiti, e popolari sono stati i ricami elaborati e le paillettes, per esempio scelti da Emma Stone in Louis Vuitton. Diverse star hanno “osato” di più; il rosa e il rosso sono stati infatti tra i colori più popolari. Abbiamo visto una raggiante Margot Robbie in Armani Privè riprodurre con il suo abito un’edizione di Barbie Superstar del 1977; Jennifer Lopez ha invece optato per un rosa più chiaro, mentre Florence Pugh ha scelto un rosso acceso.



PH:(Michael Tran)

Gli uomini hanno mantenuto in generale un'eleganza più classica, senza però mancare di stile, come Timothée Chalamet e Cillian Murphy. Ci sono stati anche alcuni look più audaci, come Billie Eilish in una giacca oversize: la cantante ha dichiarato di aver preso gran parte del suo look in un vintage shop, e il piccolo fiocco nero era invece parte del pacchetto del suo regalo di compleanno. Taylor Swift si è invece distinta portando sul red carpet un look verde acido.

Come ogni evento che si deve ci sono stati diversi "momenti clou", tra cui Taylor Swift fulminare con lo sguardo sorvegliando un bicchiere di champagne il presentatore Jo Koy, che aveva fatto una battuta poco appropriata su di lei e il fidanzato Travis Kelce; oppure quando sono circolate numerose voci su un presunto litigio tra Selena Gomez e Kylie Jenner che

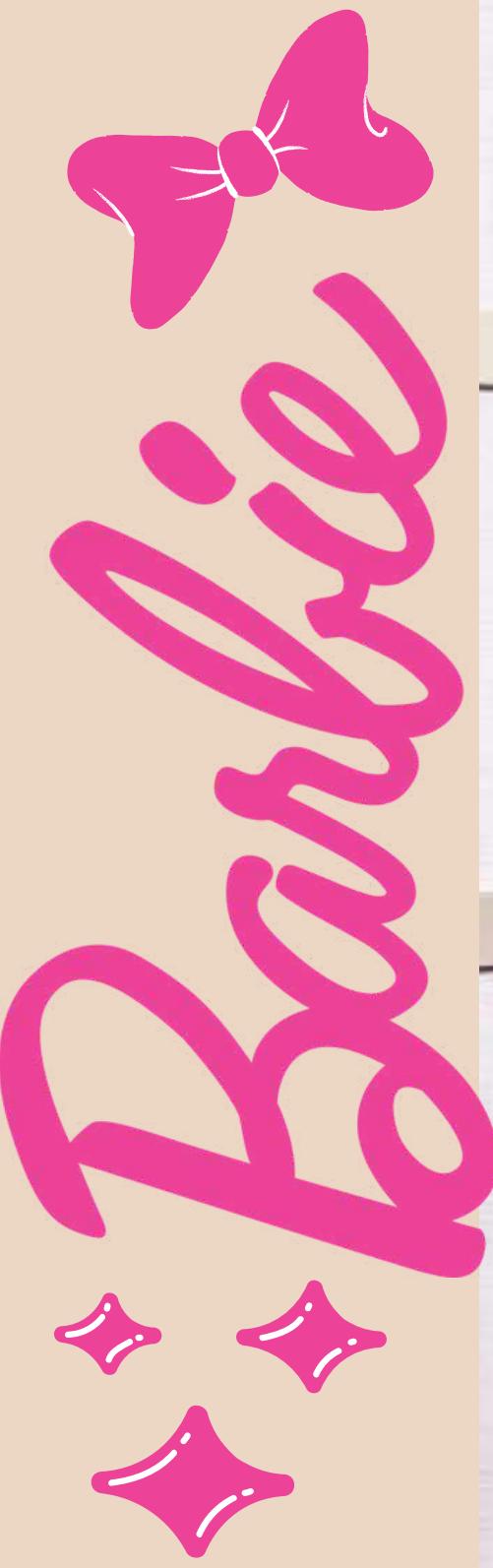
Gli uomini hanno mantenuto in generale un'eleganza più classica, senza però mancare di stile, come Timothée Chalamet e Cillian Murphy. Ci sono stati anche alcuni look più audaci, come Billie Eilish in una giacca oversize: la cantante ha dichiarato di aver preso gran parte del suo look in un vintage shop, e il piccolo fiocco nero era invece parte del pacchetto del suo regalo di compleanno. Taylor Swift si è invece distinta portando sul red carpet un look verde acido.

accompagnava il fidanzato Timothée Chalamet: si è pensato che la Jenner avesse negato alla Gomez una foto insieme a Timothée, forse per gelosia. E' infatti andato virale un video della Gomez che sembra raccontare qualcosa a Taylor Swift, ma le voci sono state smentite da Selena stessa pochi giorni dopo. Sono stati diffusi video di Timothée e Kylie colti mentre si scambiavano baci e frasi affettuose, e il povero Pedro Pascal si è presentato infortunato con un braccio al collo, ma sempre sorridente.



PH:(Christopher Polk)

Tra i vincitori di spicco, "Oppenheimer" ha conquistato cinque premi, tra cui Miglior film drammatico, miglior attore (Cillian Murphy) e miglior regista (Christopher Nolan), candidandosi come favorito agli Oscar. Molti fan invece sono rimasti delusi da Barbie, che ha vinto solo il



PH:(Tommaso Boddi)

premio per il botteghino su sei nomination. Billie Eilish ha vinto il premio per la migliore canzone originale per Barbie, invece il miglior film d'animazione è stato Il Ragazzo e l'Airone di Hayao Miyazaki. Elizabeth Debicki è stata premiata come miglior attrice non protagonista in una serie TV drama per il suo ruolo di Lady Diana in The Crown.



PH:(Amy Sussman)

In conclusione questi Golden Globes sono stati ricchi di sorprese e con una grandissima partecipazione da parte delle celebrità, anticipando una stagione degli Oscar ricca di emozioni, dato che il pubblico ha già sollevato polemiche a causa delle mancate nominations di Margot Robbie come miglior attrice protagonista e Greta Gerwig come miglior regista per "Barbie".

“OSCAR 2024”

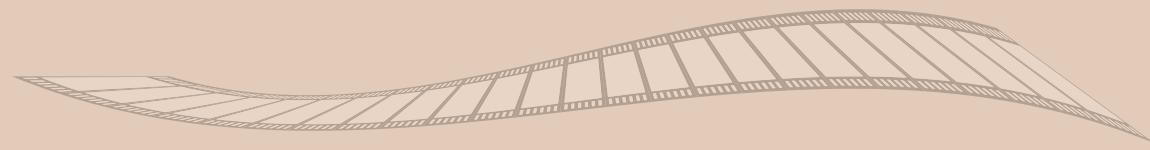
Valentina Grassi

Si terrà il 10 marzo la 96esima edizione degli Oscar, uno degli eventi più attesi dell'anno nel mondo del cinema, cerimonia che si svolge dal 1929.



Le nominations per i premi, assegnati dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, sono state annunciate il

23 gennaio e Matteo Garrone, per quanto riguarda film italiani, con il suo “Io capitano”, si è aggiudicato una candidatura per il Miglior Film Internazionale.



Protagonista assoluto è "Oppenheimer" in testa con ben 13 candidature, tra le quali Miglior Film e Miglior Sceneggiatura non Originale. Tra gli attori del film, sono stati nominati anche Cillian Murphy per la categoria Miglior Attore Protagonista ed Emily Blunt come Miglior Attrice non protagonista.



"Povere Creature!" di Yorgos Lanthimos è arrivato secondo con undici nominations, tra le quali c'è Emma Stone che, nel 2017, ha vinto l'Oscar per "La La Land".

Al terzo posto con dieci candidature c'è "Killers of the Flower Moon" di Martin Scorsese, seguito da "Barbie" che invece ne ha ricevute otto.

Al terzo posto con dieci candidature c'è "Killers of the Flower Moon" di Martin Scorsese, seguito da "Barbie" che invece ne ha ricevute otto.

Per quanto riguarda "Barbie" negli ultimi giorni è scoppiata la polemica sui social. Tra le nominations mancate infatti troviamo Margot Robbie e Greta Gerwig, rispettivamente per migliore attrice protagonista e come miglior regia.

Hanno invece ricevuto le nominations Ryan Gosling e America Ferrera come Miglior Attore e Attrice non Protagonista.



È stato proprio l'attore di Ken che ha espresso per primo la sua delusione per la mancata

nominations della sua co-star e della regista, dichiarando quanto segue:

"Non può esserci Ken se non c'è Barbie, e non può esserci un film Barbie senza Greta e Margot, le due persone più meritevoli per questo film storico celebrato in tutto il mondo. Nessun'altra persona potrebbe ottenere un premio per questo film senza il loro talento, la loro grinta, il loro genio."

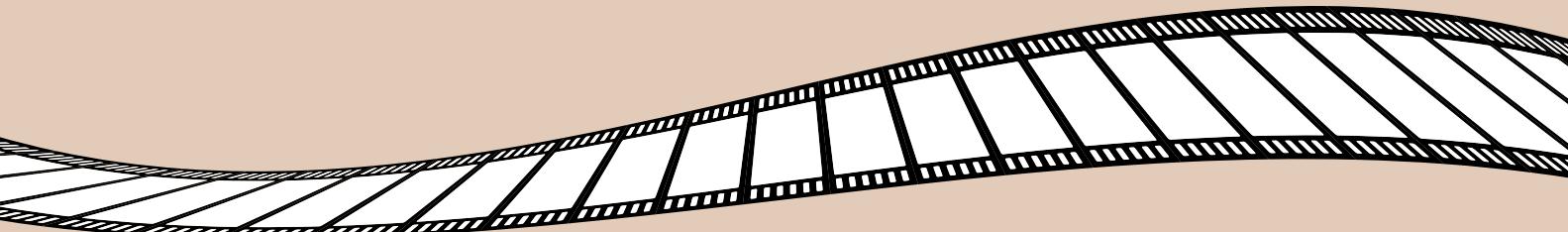
Anche America Ferrera ha espresso il suo disappunto nei confronti dell'Academy:

"Greta ha fatto tutto quello che un regista potrebbe fare per meritarsi. Creare questo mondo, e prendere qualcosa che non aveva un valore intrinseco per la maggior parte delle persone e renderlo un fenomeno globale. È deludente non vederla in quella lista" ha dichiarato a Variety, aggiungendo poi: *"Ciò che Margot ha raggiunto come attrice è davvero incredibile. Una delle qualità di Margot come attrice è il modo in cui fa sembrare tutto facile. E perciò la gente si fa ingannare e pensa che il lavoro che c'è dietro sia facile, ma Margot è una maga di fronte allo schermo, ed è stato uno degli onori della mia carriera poter assistere al modo in cui ha realizzato questa splendida performance. Ha messo così tanto cuore, ironia, profondità, gioia e divertimento nel personaggio. A mio avviso, è magistrale."*



Oltre a quelle di Margot Robbie e Greta Gerwig, hanno fatto discutere anche le mancate nominations di Andrew Scott, che si supponeva sarebbe rientrato nella categoria Migliore Attore Protagonista per il film "All of Us Strangers". Così come in molti si aspettavano Willem Dafoe tra i candidati a Miglior Attore non Protagonista per il film "Povere Creature!" o il nome di Charles Melton, per il film "May December", sempre nella stessa categoria.

Adesso dobbiamo soltanto aspettare fino al 10 marzo...



POVERE CREATURE! (POOR THINGS!)

RECENSIONE DEL NUOVO FILM CON EMMA STONE

Irene Spini

Tratto dal
romanzo di
Alasdair Gray
del 1992,
Povere
creaturel è un



romanzo di formazione fantascientifico di un mostro frankensteiniano che si fa strada nel mondo. La protagonista è Bella Baxter, giovane riportata in vita da uno scienziato pazzo, la cui stessa esistenza è una bizzarra anomalia. Il suo nome non è affatto un caso, poiché la donna seduce nonostante il suo handicap. Impara poco alla volta, come un bambino viziato, tradendo il buon costume e le logiche convenzioni dello stare al mondo e sfuggendo alla gabbia dorata all'interno della quale il suo creatore vorrebbe costringerla. L'ambientazione è l'Europa di circa fine 19esimo secolo, spaziando tra Londra, Lisbona e Parigi. Gli sfondi sono deliberatamente finti e teatrali e i costumi sono un mix di esagerato sfarzo vittoriano e moda degli anni Sessanta. Il film è una vera e propria meraviglia per gli occhi, con colori caldi e profondamente coinvolgenti.



Bella, la protagonista interpretata da Emma Stone, è un'aliena in un mondo alieno. Tuttavia, c'è un muro contro il quale sarà costretta a scontrarsi sempre: gli uomini che desiderano solo una cosa: controllarla e mutilarla, sia nel corpo che nello spirito.



Povere creature! è essenzialmente una commedia stravagante e anticonvenzionale, dove Bella è padrona di se stessa, non si lascia sopraffare da alcun uomo e vive tutto in nome di una purissima libertà.



“Solo nella misura in cui ci sarà qualcuno disposto a disputare anche con chi è ostile, cambieranno veramente le cose”

Altea Sisi

Quanto è soddisfacente avere ragione in una discussione?

Personalmente lo trovo molto appagante, sebbene in genere tenda ad evitare di prender parte a dibattiti troppo accesi senza un immediato fine pratico: spesso comportano una notevole spesa di energia che non risolve niente.

Quando si litiga infatti è frequente allontanarsi dal merito del discorso, che dunque perde di utilità, in quanto non si cerca di arricchirsi e migliorarsi nel confronto, ma solo di prevaricare sull'altro.

Questo è il fulcro de **“La disputa felice”**, opuscolo scritto da Bruno Mastroianni e pubblicato dalla Franco Cesati Editore. L'autore spiega che nel dialogo è essenziale mantenere una relazione pacifica, evitando allo stesso tempo di non scadere

La disputa felice

Dissentire SENZA LITIGARE
sui social network,
sui media e in pubblico

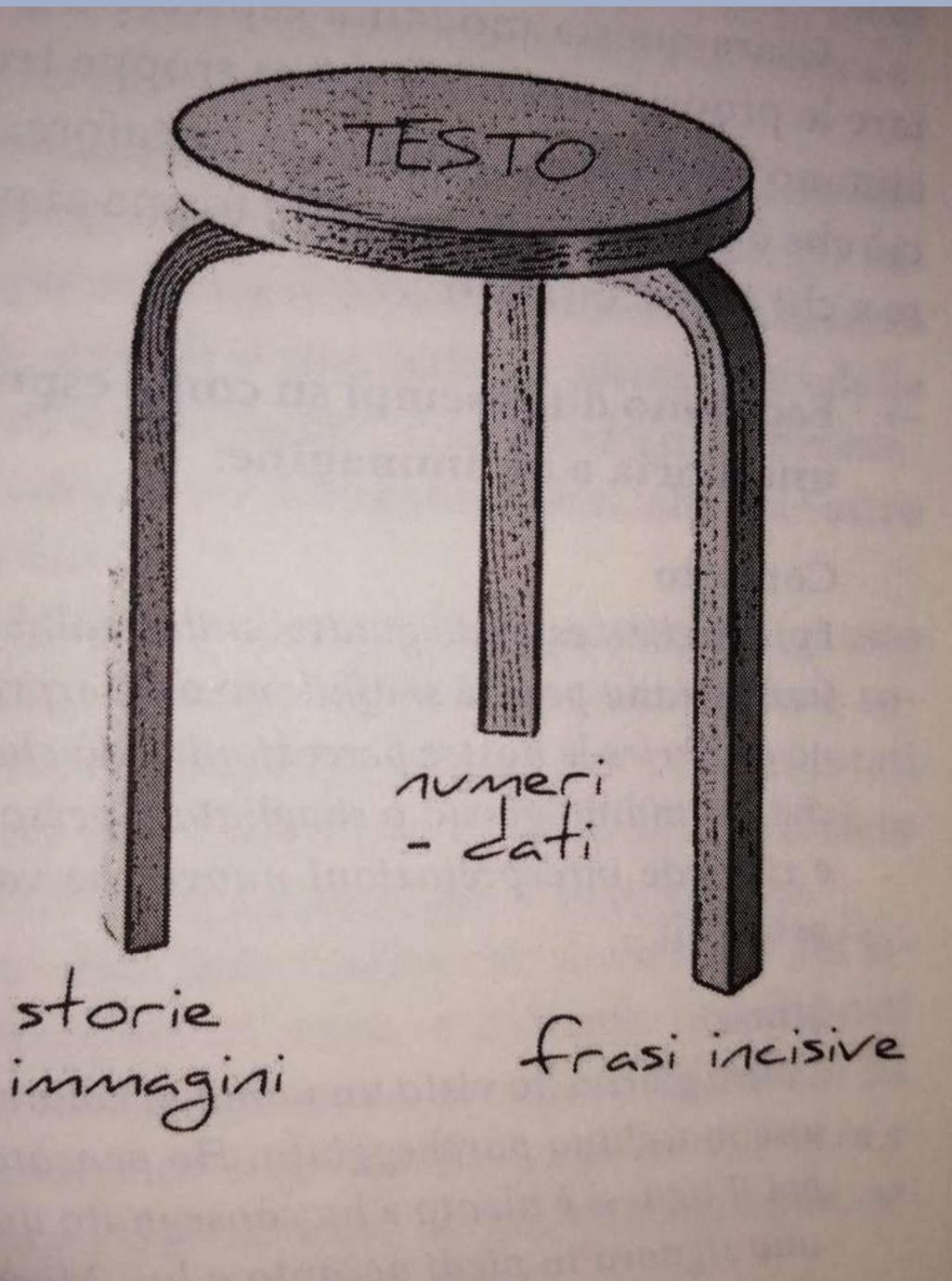
Bruno Mastroianni



Franco Cesati Editore



nel politically correct, col quale si girerebbe intorno al nocciolo della questione, senza però affrontarla concretamente. Vorrei riportare qui alcuni dei punti principali che mi sono parsi più interessanti e utili.



Prima di tutto, perché una disputa sia "felice", è necessario che tutti coloro che vi partecipano (anche indirettamente e silenziosamente) acquisiscano e imparino da questa qualcosa: la disputa deve dunque in qualche modo produrre dei frutti, altrimenti è priva di senso.

Per questo ognuno dovrebbe cercare di uscire dalla propria bolla di certezze e pre-concetti e andare a ricercare ciò che invece li mette in discussione; dobbiamo vincere il bradipo dentro di noi e non limitare la nostra attenzione a fonti che possano confermare le verità che diamo per assodate (troppo facile così).

X Risposta con schema classico:

Introduzione

Argomentazioni

Conclusioni

Molto importante è, inoltre, non mostrarsi ostili nei confronti dell'interlocutore, bensì propensi ad ascoltarlo e a cercare un "contatto"; a questo proposito si può lavorare:
sulla prossemica:

- sporgersi verso interlocutore;
- evitare tic e movimenti ripetuti;
- guardare l'altra persona, ma non fissare lo sguardo (sarebbe inquietante);
- non gesticolare troppo (per quanto difficoltoso possa essere trattenere la nostra natura, oltre a mostrare insicurezza si potrebbe rischiare di colpire "involontariamente" l'altro, e...questo potrebbe non favorire un confronto particolarmente pacifico);

sul metodo espressivo:

- scandire bene le parole, non alzare troppo la voce;
- evitare gli “ehm”, “allora..”, “appunto..” ecc. (questo vale anche per le interrogazioni), piuttosto sfruttare i silenzi per creare un po’ di suspense;
- non ripetere sempre le stesse parole, la lingua italiana è piena di vocaboli;
- bisogna ricordare che ciò che si dice deve essere in primo luogo efficace per chi ascolta, non per chi parla, dunque è meglio utilizzare strutture sintattiche semplici, parole conosciute, evitare il “concettualese”, non dare nulla per scontato (ostentare erudizione non ispira molta simpatia, ed è inutile se l’altro non capisce);
- non “mettersi nei panni”, ma porre a se stessi le domande dell’altro con sincerità (molte volte l’empatia nasconde del paternalismo);
- cercare di far sorridere l’altro, soprattutto quando la situazione si fa tesa (sì ironia, no sarcasmo);
- non esprimere sdegno (“non puoi dire una cosa così”, “è inaudito”...), giudizi ad hominem (“dici così perché sei..”), generalizzazioni, parole d’odio o insulti. (Nel libro dice anche di “non cedere alle provocazioni qualora ti siano rivolte” e di “rimanere sul merito del tema”; mi è difficile persino scriverlo, chi ci riesce è un eroe. Io credo che bisognerebbe constatare il tipo di provocazione: una mancanza di rispetto, a mio parere, non si dovrebbe far passare tanto facilmente, ma anzi bisognerebbe, in modo maturo e pacifico, dissuadere l’altro

dall'impertinenza del suo atteggiamento, per continuare a condurre una "disputa felice").

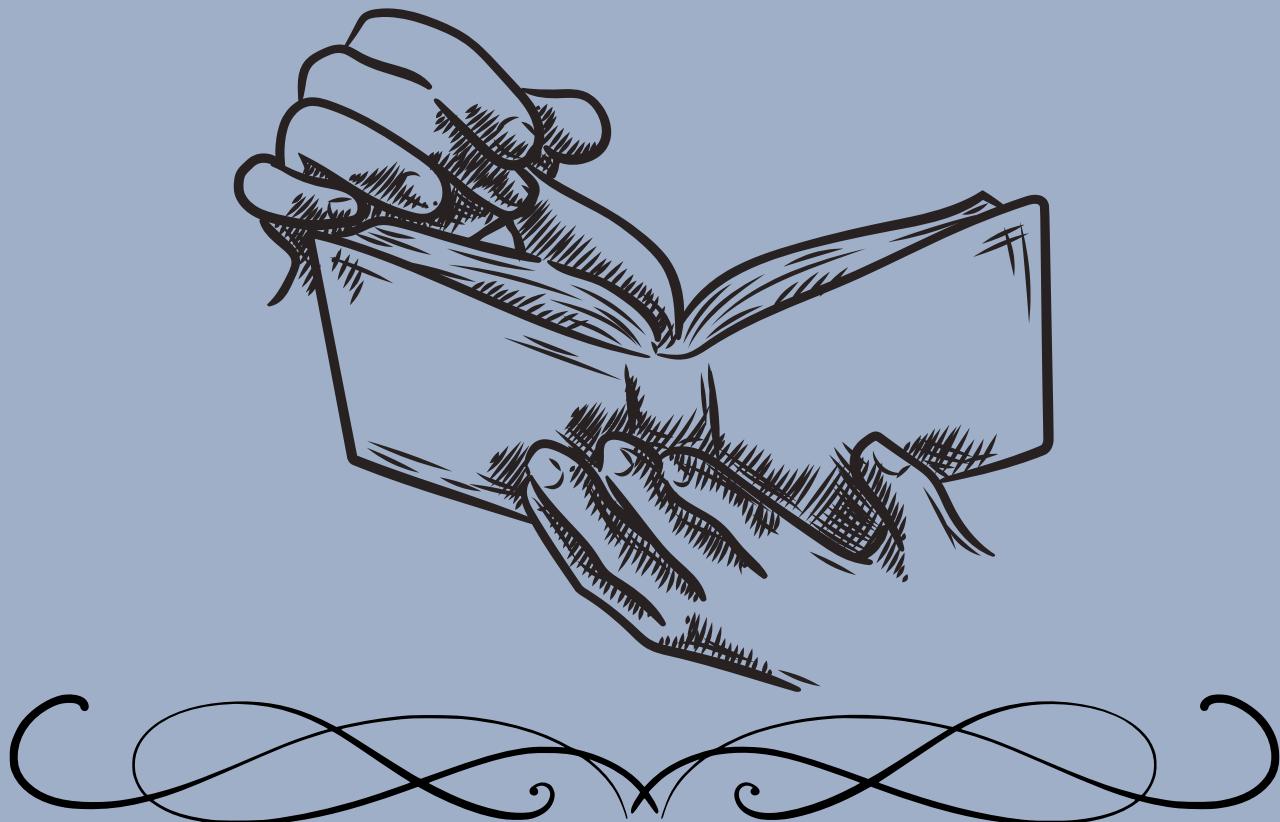
- ✓ Risposta con schema efficace:



Ovviamente questo non è sufficiente. Nella società odierna, incatenata ai social media, veloce, inarrestabile e svogliata allo stesso tempo, incapace di trattenere la propria attenzione su qualcosa per più di pochi secondi, non è così semplice farsi ascoltare. Perciò è necessario, in primo luogo, organizzare le proprie argomentazioni (partire dalle conclusioni per attirare l'attenzione e poi esporre le proprie tesi, senza preamboli o introduzioni), in secondo, lavorare sui contenuti. Per esprimersi al meglio sarebbe ottimale concentrarsi su un massimo di tre idee, che devono essere efficaci per chi ascolta, non per chi

parla, che aprano dunque a nuove possibilità o aggiungano qualcosa a quanto esposto in precedenza, non siano semplicemente esternazione di un disperato bisogno di rendere manifesta la propria esistenza (tentativo che risulterebbe vano proprio perché, come ho già scritto, è difficile essere notati in questa società, soprattutto nel mare magnum che è internet). Affinché il discorso appaia più accattivante, è suggeribile inserirvi anche racconti di esperienze, immagini, metafore, paragoni, frasi incisive (non fatte) e dati attendibili che possano sostenere la propria argomentazione, ma prima di esporlo eliminare il superfluo *rileggendo, ripensando, rivalutando*.

Bisogna rifiutare i bivi. Bisogna ascoltare davvero ciò che gli altri hanno da dire, e riconsiderare le proprie posizioni, sempre e costantemente, perché “la disputa felice non si esaurisce mai”.



L'ANGOLO DEL POETA

LA BALIATA DEL DOCENTE D'ITALIANO

Giovanni Gori

D'ITALIANO L'INSEGNANTE
COSA MAI NON HA DA FARE? CERTI SIAM CHE
D'ITALIANO TOCCHI SOLO A LUI SPIEGARE?
PROPRIO SIAM
CONVINTI TUTTI CHE LA SUA MATERIA E BASTA
SIA IL TERREN SUO QUOTIDIANO? NON VI
PASSA PER LA
TESTA CHE, MAGARI, È UN PO' PIÙ VASTA
LA SUA GRANDE CONOSCENZA DELLA STORIA E
D'OGNI SCIENZA CHE DAL SOMMO VIEN
TRATTATA DALLA
SELVA AI VASTI CIELI
E NON V'È FILOSOFIA
CHE UN SOL TESTO NON RIVELI.
SE VI PARE STRANO INVERO,
UN DOCENTE D'ITALIANO
PUÒ PARLAR DI MATEMATICA
(E HO GIÀ DETTO CHE PAR STRANO).
MA NON VA DIMENTICATO
CHE BISOGNA CHE UN DOCENTE CHE ITALIANO IN
CLASSE INSEGNA
TUTTO SAPPIA E TENGA A MENTE.
PER CONCLUDERE, QUALORA
NON SI FOSSE BEN CAPITO,
UN DOCENTE D'ITALIANO
D'OGNI COSA PUÒ PARLARE
PERCHÉ TUTTO È CONTENUTO NELLA SUA NOBIL
MATERIA
E DAL LIBRO PUÒ PARLARE
D'OGNI COSA: BUFFA E SERIA

It's nice to have a friend

Irina Lippi

Este

Quella mattina si era svegliata presto, non riusciva più a trovare tranquillità nel sonno. Non aveva dormito molto, a tratti aveva chiuso un po' gli occhi ma poi i pensieri l'assalivano e si ritrovava da punto e da capo. Si sedette alla scrivania, cercò un modo per dirglielo: pensò a come, quando... ma la paura la divorava. Insomma a cosa sarebbe servito? In fondo non le avrebbe sconvolto la vita, non si parlavano neanche dopotutto. Non trovava un modo per dirle addio.

Buttò giù diverse bozze di lettere, ma più scriveva, più la montagnola di fogli incartocciati cresceva. Guardò l'orologio erano le 4.00, poteva ancora riposarsi un po'. Si rimise nel letto ma restò con gli occhi fissi sul soffitto. Si rialzò e si diresse in bagno, prese le forbici e tagliò una ciocca dei suoi lunghi capelli biondi, poi un'altra e un'altra ancora fino ad arrivare sotto le spalle, poi ancora a caschetto e poi sempre di più, ridefinendo il tutto con il rasoio. Quando guardò il risultato finale allo specchio scoppì a piangere, non perché fosse un brutto effetto, in realtà le piaceva, ma per via della sua decisione presa qualche mese prima su due piedi. La sua famiglia lo

sapeva, così come i suoi pochi amici e sebbene a malincuore e versando qualche lacrima, l'aveva supportata. Si vestì, guardò di nuovo l'orologio, 4.47. Avrebbe raggiunto il gruppo verso le 5.30 alla stazione in centro per arrivare al centro di raccolta e smistamento militare nelle periferie. Si lavò il viso e prese un gran respiro.

Era stata accettata nell'esercito durante la turbolenta estate. Successivamente aveva inviato la domanda di reclutamento nell'esercito nelle unità terrestri e la risposta era arrivata due settimane fa. Ai professori aveva mandato diverse lettere per informarli e tutti si erano mostrati cordiali e super apprensivi. Questi le raccomandavano calma assoluta e le chiedevano, o meglio le imponevano una lettera alla settimana, per essere tenuti al corrente del suo stato.

Uscì di casa alle 5.00 e si avviò con il suo borsone pieno di libri, vestiti e foto. Arrivò alla stazione in una ventina di minuti e prima di salire si voltò chiudendo gli occhi e sorridendo sussurrò: "Perdonami". Si sedette sul suo vagone insieme agli altri compagni e partì alle 5.45 per via dei soliti ritardi. Prese carta e penna e si concentrò su cosa scrivere, ma non ebbe tempo alcuno di premere la penna sul foglio che le si avvicinarono due ragazzi e una ragazza, che disturbarono la sua concentrazione. Li guardò e vide che erano ragazzi che già conosceva: Taylor la ragazza con cui aveva condiviso diverse estati nel dolce far niente, Selena la ragazza timida delle medie e Alejandro il suo ex migliore amico prima di... beh, prima di Lei.

“Come va straniera?” domandò sorridendo Alejandro.

“Bene, anche voi qui?” chiese lei , osservandoli con un sorriso tirato.

“Mi sembra che te l'avessimo detto in una lettera... almeno io l'ho fatto, piccola” disse Taylor.

“Ah si, vero...”

“Tutto a posto Marjorie?” domandò preoccupata Selena.

“Uhm, uhm...”

Sembrava maledetta da un marchio indelebile e invisibile dal punto di vista delle amicizie.

Scosse il capo e si concentrò sulla carta, lasciò che i pensieri scorressero liberamente e decise che forse era meglio far parlare il cuore, senza imporre dei freni. Lei sicuramente avrebbe gradito.

Betty

Guardò l'orologio, erano le 5.30. Si era svegliata di soprassalto per via dell'ennesimo incubo nel giro di una settimana. Si mise una mano sul cuore e sentì che quello cercava di uscirle dal petto. Non era un periodo facile anche se sapeva fingere che lo fosse, ed era stata brava nessuno se n'era accorto... beh, nessuno eccetto... Inez, ovviamente. Ma evitava di parlargliene, non aveva senso perderci tempo, lo sapeva bene. Rimase a letto fino alle 7.00, poi si alzò, fece un leggero pasto e si avviò a scuola. Vide Inez e la raggiunse, non appena scesa dalla tramvia. Sorrise ma Inez le fece comunque la solita domanda: “Come stai?”, seguita da una breve pausa e un

“Hai dormito bene stanotte?”. Si bloccò e la fissò. Come faceva a saperlo? Aveva forse delle occhiaie, o come preferiva dire lei, degli stupendi e teneri occhi a panda? Non stava sorridendo? No, lo stava facendo. Forse sorrideva troppo o in un modo troppo tirato? Ci rinunciò.

“Va bene... no, ho dormito male... uno dei soliti sogni senza una spiegazione logica”

“Uno dei tuoi soliti incubi?” azzardò l'altra.

“No, no...” provò a mentire. Ma gli occhi incalzanti di lei la scrutano impertinenti “Okay... si”

“Andrà meglio, devo solo avere fede!”

“Sai, preferisco la botta di fortuna, oppure il karma!”

Scoppiarono entrambe a ridere e arrivarono in piazza. Tremò nel cercare tra i compagni i suoi capelli biondi, ma stranamente non li vide. Forse era in ritardo, anche se era strano, lei non lo era mai. Non lo era mai, a meno che...

L'assalì una stretta allo stomaco al solo pensiero. Salì in classe e lasciò le prime due ora con il solo pensiero di lei.

“Ma come? Te l'ho appena detto! Questo è il genitivo della seconda declinazione, quello, invece, è il dativo della terza” dissi sorridendo alla faccia sconvolta di Este.

“Aspetta, facciamo così...”, presi un foglio e scrissi le declinazioni.”Ora immagina dei nomi dei nomi da sostituire per ricordarteli meglio, tipo così...” buttai giù la prima, mentre lei mi guardava attentamente.

“Ti piacciono gli Abba?”

“Li adoro, sono fantastici!”

“Hai visto Mamma Mia?”

“Che domande sono queste, Dorothea?” mi chiese lei, facendo la finta offesa.

“Sei la prima che mi chiama così!” dissi sorridendo.

“Beh, mi piace più di Betty! Non che Betty sia da meno, eh!
Ma Dorothea.... è particolare... mi ricorda...”

“Taylor Swift!” esclamai entusiasta. Per la prima volta qualcuno lo sapeva.

“Io invece preferisco Marjorie” continuai.

“Un nome in disuso, obsoleto, morto...”

“No, io stavo per dire antico, raro, oserei azzardare vintage!”
dissi, mentre lei mi osserva sorridendo dolcemente.

“Hey, Betty? Andiamo? James ci sta aspettando fuori” la destò la voce di Inez.

Guardò l’orologio, era iniziata la prima ricreazione. Tirò un breve sospirò e seguì l’amica in corridoio.

LA NUOVA CASA RINASCIMENTALE DEL MUSEO MEDICEO.

Niccolò Guarna

Dal 3 ottobre 2023, il "giovane" Museo de' Medici, fondato nel 2019 in occasione dei 500 anni dalla nascita di Cosimo I e di Caterina de' Medici, ha una nuova illustre residenza: la Rotonda del Brunelleschi, progettata nel 1432 dall'omonimo architetto fiorentino. L'edificio ha avuto una storia piuttosto complessa perché il progetto fu bloccato, appena dopo cinque anni dall'inizio dell'esecuzione, nel 1437, poiché la Repubblica fiorentina volle investire quei soldi nella guerra contro Lucca.



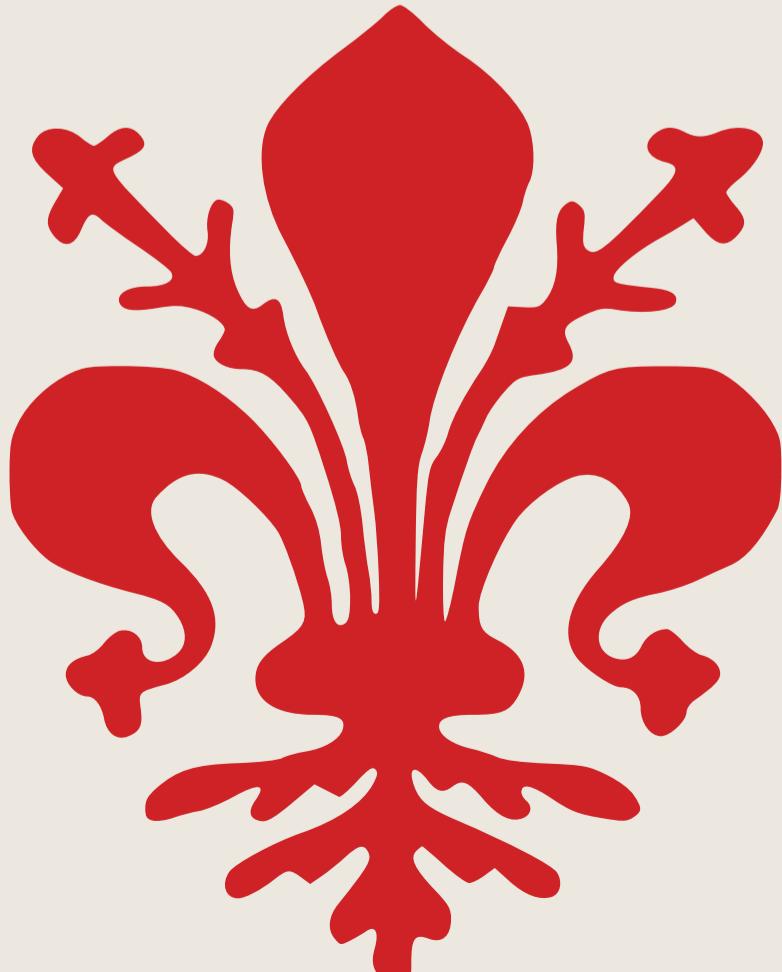
Solo cinquecento anni dopo la progettazione iniziale, nel 1937, ebbe inizio la ristrutturazione per mano di Rodolfo Sabatini il quale, pur seguendo il progetto originale dell'architetto rinascimentale, non riuscì a dare un aspetto unitario alla struttura, tuttavia dal progetto rinascimentale vennero appunto mantenuti la pianta centrale, con forma ottagonale all'interno e sedici facciate all'esterno.

Il Museo de' Medici si propone di illustrare ai visitatori chi furono i personaggi che portarono Firenze e la Toscana agli importanti e ragguardevoli traguardi sopracitati, affinché i visitatori non vedano solamente le raffigurazioni degli esponenti più illustri della dinastia, ma approfondiscano in modo preciso e consapevole la loro storia e quali fattori li portarono ad avere gloria eterna.



In questo luogo attraverso reperti provenienti perlopiù da collezioni private, e quindi sconosciuti fino a poco tempo fa, è possibile ripercorrere la storia medicea da Lorenzo il Magnifico, che seppe far prosperare Firenze

con una straordinaria accortezza diplomatica e una politica di mecenatismo, fino all'Elettrice Palatina, ultima rappresentante della famiglia, morta nel 1743, passando per Piero il fatuo con la cacciata della famiglia nel 1494, i due pontefici Leone X (Giovanni) e Clemente VII (Giulio), il ritorno della famiglia con il duca Alessandro, i vari granduchi da Cosimo I a Gian Gastone. E' apprezzabile altresì la volontà da parte del giovane e ambizioso direttore del museo, Samuele Lastrucci, di affiancare le opere storiche a narrazioni digitali, al fine di far immedesimare meglio il visitatore nel contesto storico del tempo. Proprio per quanto appena citato siamo di fronte a un meraviglioso connubio, intrinseco di storia e d'arte, tra un museo nato per preservare la storia della dinastia più influente di Firenze e un gioiello architettonico del quale il progetto risale proprio agli anni in cui la famiglia dei Medici, appena tornata in modo glorioso dall'esilio veneziano, si accingeva a far diventare Firenze la capitale europea dell'Umanesimo e del Rinascimento.



SEPAK TAKRAW

Giacomo Berti

Il Sepak Takraw, conosciuto anche come kick volleyball, è uno sport tradizionale del Sud Est asiatico che combina le tecniche del calcio e della pallavolo.

Originario della Malesia, il Sepak Takraw si è diffuso in tutto il mondo e ha guadagnato popolarità come disciplina sportiva.

Le sue origini risalgono a più di 500 anni fa, quando veniva praticato come una forma di intrattenimento durante le celebrazioni religiose. Era considerato un passatempo per i re e i nobili, ma negli ultimi decenni è diventato uno sport competitivo con regole precise e associazioni internazionali.

Il Sepak Takraw si gioca con una palla intrecciata intorno a una



circonferenza simile a quella del pallone da pallavolo. Gli atleti devono utilizzare diversi calci, anche acrobatici, per far passare la palla sopra la rete e in campo avversario. Il gioco richiede precisione, agilità e una buona coordinazione tra i piedi e gli occhi.



Le regole del Sepak Takraw sono simili a quelle della pallavolo, ma ci sono alcune differenze significative. Ad esempio, la palla non può essere toccata con le mani o con le braccia, a meno che non sia il primo colpo di una squadra per mettere la palla in gioco. Inoltre, non ci sono limiti per il numero di tocchi consentiti per squadra prima di far passare la palla sopra la rete.

Una delle caratteristiche uniche del Sepak Takraw è l'uso di calci acrobatici spettacolari. Gli atleti possono utilizzare il "tekkong" (calcio di tacco), il "chalon"

(calcio laterale) e il "rabo" (calcio di codino) per passare la palla. Queste acrobazie aggiungono un elemento di spettacolarità allo sport e richiedono un'ottima abilità atletica.

Il Sepak Takraw viene giocato sia individualmente sia a squadre. Nella versione a squadre, ci sono tre giocatori per ogni lato del campo e l'obiettivo è far passare la palla sopra la rete e farla toccare il terreno nella metà avversaria. La squadra che raggiunge il punteggio prestabilito prima dell'avversario vince il set.

L'allenamento per il Sepak Takraw richiede una combinazione di esercizi di resistenza, forza e agilità.



Gli atleti devono essere in grado di correre veloci sul campo, avere una buona esplosività nei movimenti e un'elevata flessibilità per eseguire calci acrobatici.



Inoltre, la coordinazione occhio-piede è fondamentale per poter colpire la palla in modo preciso.

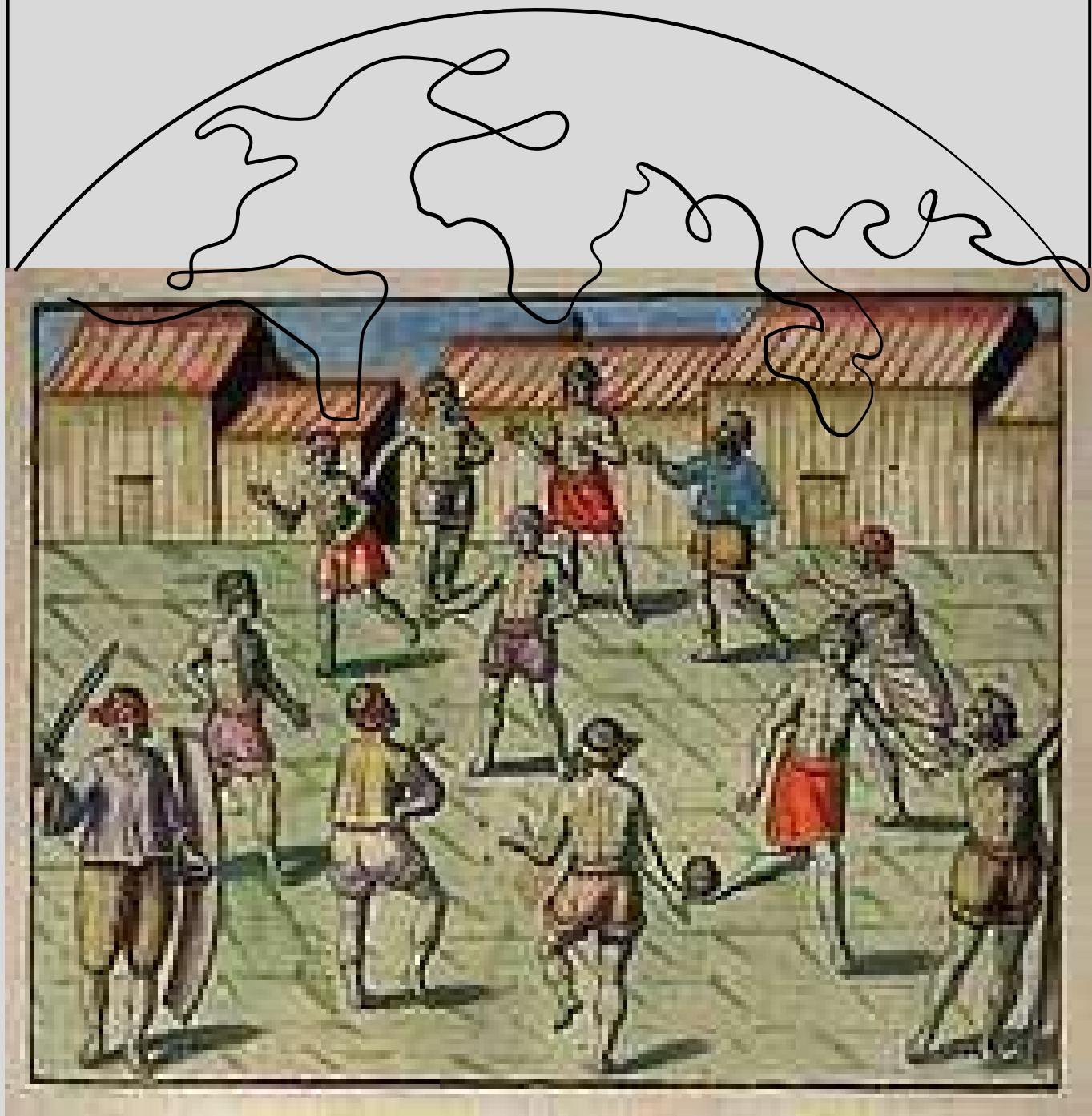
Il Sepak Takraw ha anche fatto la sua comparsa ai Giochi Asiatici e agli Sport Accademici Mondiali. Gare di alto livello richiamano atleti provenienti da tutto il mondo per mostrare le loro abilità sulla scena internazionale.

Oltre ad essere uno sport competitivo, il Sepak Takraw è anche una

forma di espressione culturale per molte comunità asiatiche. Le competizioni locali e le esibizioni sono spesso accompagnate da canti e danze tradizionali, che aggiungono un'atmosfera festosa e coinvolgente



agli eventi. In conclusione, il Sepak Takraw è uno sport affascinante che combina abilità calcistiche e pallavolistiche. Con la sua spettacolarità e la sua storia millenaria, il Sepak Takraw sta conquistando sempre più appassionati in tutto il mondo.



CALCIO D'ANGOLI

Marco Maggiore

Scandalo arbitri:

La notizia del mese non riguarda partite nello specifico bensì l'inchiesta aperta dal noto programma televisivo *Le iene* (Mediaset) riguardante il metodo di arbitraggio molto ambiguo adottato da alcuni arbitri in serie A.

Nello specifico hanno riportato la testimonianza anonima di un arbitro di serie A, il quale ha affermato che a suo parere ci sono troppi casi di falli in cui il sistema Var non ha agito come dovrebbe, queste le sue parole «Quest'anno, ci sono stati tantissimi errori degli arbitri in campo e al Var che sono davvero inspiegabili, soprattutto per noi che siamo degli addetti ai lavori. Se hai delle immagini chiare davanti



agli occhi e hai la possibilità di rivedere l'episodio con tante telecamere a disposizione come fai a non accorgerti dell'errore commesso dall'arbitro in campo?». Cita esempi recenti: «Per esempio, è il caso del rigore negato al Bologna in Juventus-Bologna, o del fallo di mano di Pulisic prima del suo gol in Genoa-Milan, o del recente fallo di Bastoni su Duda in Inter-Verona, poco prima che l'azione proseguisse e si arrivasse al tanto contestato



gol dell'Inter. In tutti questi casi, inspiegabilmente, non ha sbagliato solo l'arbitro in campo, ma anche la Var che, nonostante immagini chiare, ha deciso.

L'associazione italiana arbitri dalla sua, ritiene inaccettabili le critiche mosse dal programma attraverso la testimonianza di una persona di cui non abbiamo la certezza che sia veramente un arbitro di serie A, dato che ha parlato ai microfoni mascherato e con voce alterata.

L'associazione Invita tutti coloro che hanno delle prove concrete su quanto dichiarato a farsi avanti seguendo i canali ufficiali.

Queste le parole del presidente Aia, Carlo Pacifici: "Noi, confermando la fiducia a Gianluca Rocchi e a tutta la sua commissione, riteniamo che invece vi sia assoluta insussistenza delle accuse lanciate, volte solo a gettare un'ombra su un importante lavoro che si sta portando avanti. Riteniamo che se dietro a tale mossa ci fossero motivi di politica interna, sarebbe un fatto molto grave, perché questo significherebbe non volere bene a questa associazione». Certamente una notizia che non passa inosservata e che mette sotto una lente d'ingrandimento, ancora più di prima, l'operato degli arbitri della massima serie italiana.



Mercato viola

La Fiorentina di mister Italiano richiede rinforzi per dare continuità ai risultati ottenuti a termine del girone di andata di serie a, che ha visto i viola qualificarsi in quarta posizione, tuttavia a fine gennaio con la finestra di mercato aperta ancora non è stato chiuso nessun colpo, ci sono state molte voci riguardanti esterni per rinforzare il reparto d'attacco provenienti dal sud America ma nulla di concreto.



Per quanto riguarda il mercato in uscita ci sono stati contatti tra Fiorentina e Roma per un possibile scambio Icone-Belotti che però non si è concluso. Un giocatore che quasi sicuramente lascerà la Fiorentina in questa finestra di mercato di gennaio è l'esterno croato Brekalo, il quale partendo libererebbe uno slot per poter acquistare un esterno "last minute" proprio negli ultimi giorni.

La speranza è l'ultima a morire, certo è che se non si ricorre a dei rinforzi sarà davvero complicato per la squadra d'Italiano dare continuità alle proprie prestazioni su ben tre fronti:campionato, coppa Italia e Conference League.

CARTELLINO ROSSO

AL RAZZISMO

Gabriele Ricci

Il 20 gennaio, Udinese-Milan, partita valevole per la ventunesima giornata della Serie A, è stata sospesa per cinque minuti a causa di cori razzisti provenienti dai tifosi dell'Udinese.

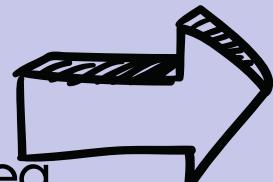


Purtroppo, in Serie A e in generale nel calcio non è la prima volta che succede una cosa del genere. Alcuni degli episodi più recenti riguardano l'attaccante serbo Dusan Vlahovic, vittima di insulti razzisti durante Atalanta-Juventus e Romelu Lukaku, insultato dai

tifosi della Juventus ed espulso dopo aver esultato sotto la curva bianconera (espulsione poi revocata). Ovviamente il problema del razzismo non riguarda solo il calcio ma lo sport in generale e tantissimi sono gli episodi, come per esempio le Olimpiadi del 1936 di Berlino celebri perché l'atleta afroamericano mandò all'aria le teorie sulla supremazia della razza bianca sostenute dalla Germania nazista vincendo quattro medaglie d'oro.

Per quanto riguarda il regolamento in Italia, nei casi in cui i cori razzisti si verifichino durante la partita, come in Udinese-Milan, l'arbitro deve interrompere la gara in via temporanea.

L'interruzione rappresenta la prima delle tre fasi indicate dalla Fifa, a cui possono seguire la sospensione del match e l'abbandono definitivo. Dopo l'interruzione momentanea



Il speaker dello stadio deve spiegare, con un messaggio diffuso attraverso gli altoparlanti, il motivo legato alla sospensione della gara, chiedendo di interrompere i cori razzisti. Se la partita riprende e ci sono altri insulti razzisti, il direttore di gara può sospenderla. Se l'interruzione o la sospensione della partita durasse 45 minuti, a quel punto la gara dovrebbe essere automaticamente dichiarata finita. La società di cui fanno parte i tifosi accusati di razzismo, in questo caso l'Udinese, rischia o una semplice multa o la chiusura della curva per una o più partite fino ad arrivare all'esclusione o non ammissione al campionato. Il regolamento però non può fermare il problema del razzismo perché dipende dalle persone, e purtroppo esistono ancora ignoranti che insultano altre persone per il colore della pelle.



Questo problema quindi sembra non migliorare, nonostante siano state fatte tante iniziative per fermare il razzismo nel calcio e nello sport. Non è possibile che per tifare la propria squadra si debba arrivare ad insultare i giocatori avversari per il colore della loro pelle, rovinando i valori di solidarietà presenti nello sport. Per fermare definitivamente il razzismo negli stadi bisogna prendere azioni drastiche invece di sminuire i vari episodi.



CONTATTI:



@i_giornalino



I Giornalino dell'Alberti Dante



ilgiornalinodellalbertidante@gmail.com